Koinè/Muretto: un'esperienza dalla prima infanzia all'adolescenza - IV edizione
Data presentazione: 5 giugno 2026

INDICE

La cooperativa Progetto 92	p. 2
I centri socio-educativi territoriali e gli spazi di incontro Genitori Bambini	p. 2
Le relazioni col territorio e la comunità	p. 3
Posizionamento del servizio civile all'interno di Progetto 92	p. 3
Il progetto di servizio civile	p. 4
Svolgimento del progetto e piano orario	p. 5
Gli obiettivi del progetto SCUP	p. 6
Caratteristiche della/del giovane e criteri di valutazione	p. 7
Figure e risorse interne a supporto del progetto	p. 7
Il ruolo dell'OLP	p. 8
Formazione specifica	p. 8
Monitoraggio e valutazione	p. 9
Acquisizione di competenza e processo di messa in trasparenza	p. 10

1. La Cooperativa Progetto 92

Progetto 92 è una cooperativa sociale impegnata da oltre trent'anni in favore di bambini/e, ragazzi/e, giovani e famiglie. Ha come scopo la promozione umana e l'integrazione sociale delle persone attraverso servizi diversificati operando su tutto il territorio provinciale, coordinandosi e collaborando con altri enti, cooperative, associazioni, gruppi e con le istituzioni del territorio.

2. I centri socio-educativi territoriali e gli spazi di incontro Genitori Bambini

Il progetto si svolge nel centro socio-educativo territoriale Il Muretto a Gardolo e nell'adiacente Koinè - Spazio di Incontro per genitori e bambini 0-6 anni.
Il Muretto svolge un lavoro educativo con ragazzi/e dai 10 ai 14 anni in parte inviati dal Servizio Sociale (con accesso indiretto tramite il Servizio Sociale) in parte tramite accesso diretto da parte delle famiglie.
Koinè è uno Spazio di incontro per genitori e bambini/e da 0 a 6 anni aperto a genitori, nonni e tate, che desiderano trascorrere del tempo in un ambiente pensato appositamente per loro. Lo spazio è dotato di angolo cucina per preparare/scaldare pappe e biberon, comode poltrone per l'allattamento, fasciatoio per il cambio dei pannolini. I grandi possono bere un caffè, chiacchierare, confrontarsi, stringere nuove amicizie; i più piccoli gattonare e fare i primi passi in un luogo accogliente, sicuro e attrezzato con giochi, nell'angolo morbido per la primissima infanzia; i/le bambini/e più grandi giocano, socializzano, si divertono con materassi, cuscini e altri strumenti per il gioco motorio libero, oppure scatenano la fantasia nello spazio per attività manuali/creative.
Il progetto si svolgerà tra Koinè e Muretto a Gardolo, nel cui nucleo storico c'è una comunità abbastanza coesa, anche se non come in passato, mentre gli insediamenti recenti sono più anonimi, con reti deboli ed è più marcata la presenza di situazioni di fragilità e disagio. Attività e collaborazione con le realtà presenti tengono conto di queste caratteristiche e delle esigenze rilevate, per l'elaborazione e lo sviluppo di proposte e azioni rispondenti il più possibile ai bisogni di famiglie e minori. Anche per questo Koinè, lo Spazio Genitori Bambini nel 2013 si è trasferito dal centro di Trento a Gardolo: per rispondere maggiormente ai bisogni di un territorio più periferico, con un minor numero di opportunità per genitori con bambini in età prescolare. Da allora lo Spazio è frequentato da numerose famiglie, che vi trovano educatrici pronte ad accoglierle, offrendo occasioni di incontro, socializzazione, confronto e gioco tra adulti e bambini/e. In questa logica, il servizio è di tipo preventivo e di promozione della salute e del benessere familiare.
Koinè si propone senza una presa in carico da parte del Servizio Sociale, in compresenza di genitori/altri adulti di riferimento con i/le bambini/e, diversamente dal Muretto, che svolge le proprie attività per lo più in presenza dei soli minori. Anche il Muretto svolge un lavoro di prevenzione, soprattutto nella progettazione e gestione di attività di sostegno allo studio, attività educative, culturali e di animazione. Il centro accoglie un gruppo composto da ragazzi/e, alcuni seguiti/e dai Servizi sociali per difficoltà di ordine personale o familiare. Il gruppo condivide esperienze quotidiane come il pranzo, lo studio e svolgimento dei compiti, attività ludico-ricreative, uscite, laboratori cercando anche, nel possibile, di inserire ragazzi/e nelle varie iniziative che il territorio propone. Il centro è gestito da un'équipe di educatori professionali e attua, in accordo col Servizio Sociale e la famiglia, progetti educativi individualizzati per ciascun minore in carico. Lo strumento del progetto educativo permette di seguire il minore, nel rispetto dei suoi tempi e delle sue risorse ed è condiviso e attuato in collaborazione con famiglie, servizio sociale, scuola e altre agenzie. Gli/le educatori/trici svolgono attività dirette con ragazzi/e e indirette, volte a raggiungere gli obiettivi prefissati attraverso l'attivazione di una "rete" familiare e sociale. Il/la giovane in servizio civile farà un'esperienza

all'interno dei due servizi, potendo in questo modo osservare e conoscere dall'interno le attività promozionali e di supporto alle famiglie fin dai primissimi mesi di vita dei/delle bambini/e per arrivare alle attività educative per ragazzi/e in età scolare.

3. LE RELAZIONI COL TERRITORIO E LA COMUNITÁ

La Cooperativa opera in stretto contatto con la comunità: oltre che coi servizi sociali e specialistici collabora con istituzioni locali, scuole, risorse associazionistiche e informali del territorio. In particolare, il centro collabora con realtà della coprogettazione e con il comune di Trento, la circoscrizione, il polo sociale, le scuole medie, l'azienda sanitaria, la biblioteca; inoltre, il Tavolo circoscrizionale per l'integrazione degli stranieri della commissione Smile di Gardolo, l'Unicef, l'Appm, Con.Solida, il Gruppo Alpini, la Parrocchia, gruppo scout e associazioni sportive.
Koinè collabora col Comune di Trento, il Punto Famiglie, il Polo Sociale di Gardolo. La Rete Intrecci, di cui anche Koinè fa parte, è una rete composta da più realtà con l'obiettivo di promuovere e supportare le realtà del territorio che offrono alle famiglie spazi di incontro e socializzazione per genitori e bambini/e 0-6 anni, opportunità formative e di confronto. In questo modo molteplici sono le occasioni per il/la giovane in servizio civile di entrare in contatto con alcune di queste realtà, di conoscerle e di farsi conoscere all'interno di eventi e di progettazioni comuni.
Progetto 92 promuove il volontariato, nella logica di un coinvolgimento e di una sensibilizzazione della comunità di appartenenza, che attraverso queste persone dimostra di volersi prendere cura di minori e famiglie fragili. Per la/il giovane in SCUP il confronto e la collaborazione con queste figure può rilevarsi particolarmente stimolante, in una logica di cittadinanza attiva.
Nel contesto di un più ampio impegno per la responsabilità sociale e ambientale, Progetto 92 promuove valori di cura verso la comunità e l'ambiente. Dal 2017, questo impegno ad es. si è ampliato con la nascita di Tuttoverde Impresa Sociale: un vivaio dove non solo crescono piante, ma anche giovani della nostra comunità. Ragazzi/e di diverse età e provenienze sono coinvolti/e in percorsi di inclusione sociale e lavorativa, imparando a seminare, coltivare e confezionare piante per la vendita. Questa esperienza vuole essere inserita all'interno del progetto di servizio civile, tramite un modulo formativo (descritto al punto 11), che permetta ai/alle giovani di conoscere da vicino l'impatto relativo alla responsabilità sociale e ambientale di Progetto 92 sul territorio. In estate, se il/la giovane è interessato/a e disponibile potrà, nei giorni di chiusura del Muretto, svolgere delle attività nel vivaio e nei campi di Tuttoverde a contatto con i/le giovani seguiti/e. Se interessato/a è possibile altresì un suo coinvolgimento nel ruolo di tutor all'interno del progetto "Ci sto? Affare fatica!" accompagnando un gruppo di ragazzi/e dai 14 ai 18 anni in semplici lavori di pittura, carteggiatura e pulizia in parchi e scuole del territorio. Un'esperienza concreta di cura dei beni comuni, con uno spazio dedicato anche alla riflessione con gli/le stessi/e ragazzi/e a cura del responsabile del progetto sul significato dell'esperienza per sé, per il gruppo e per la comunità.
Infine, la Cooperativa è certificata Family Audit dal 2008, a conferma di un'organizzazione del lavoro che si fonda su un modello a isole, favorisce la conciliazione tra tempi di vita e lavoro e promuove un ambiente inclusivo che valorizza le differenze di genere, età ed esperienza. Il/la giovane in servizio civile potrà sperimentare direttamente questo approccio conoscendo la struttura organizzativa della cooperativa secondo tale logica, osservando le implicazioni sugli/sulle operatori/trici, sviluppando sensibilità verso la cura del contesto lavorativo e dell'ecosistema che lo compone.

4. POSIZIONAMENTO DEL SERVIZIO CIVILE ALL'INTERNO DI PROGETTO 92

Oltre a offrire ai/alle giovani un'opportunità di crescita personale, professionale e di orientamento la loro presenza dà un importante contributo alla Cooperativa. Da una parte si riceve l'apporto di persone che portano novità, competenze e idee utili a stimolare una riflessione all'interno dell'organizzazione rispetto alla propria adeguatezza operativa ed all'efficacia educativa. Dall'altra

le persone che frequentano i servizi di Progetto 92 possono incontrare figure non professionali, più vicine per età e quindi agevolate nel creare relazioni immediate e prossime. La presenza di giovani in SCUP crea ulteriori ponti con la comunità, permette di attivare nuovi rapporti, allarga la sensibilizzazione sulle tematiche di cui ci si occupa. Per tali ragioni si cerca di proporre progetti di servizio civile in tutti i servizi idonei della cooperativa, curando che le/i giovani possano essere impegnati in modo attivo, diretto, non routinario, dando spazio e valorizzando i loro interessi ed attitudini, senza per questo esporli a situazioni di eccessiva complessità, di improvvisazione o di mera sostituzione di funzioni del personale.

5. IL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE

Il/la giovane in servizio civile affianca le educatrici all'interno di Koinè (negli orari di apertura dello spazio, in alcuni momenti di equipe e programmazione e nella preparazione e svolgimento di eventi e iniziative territoriali). La/il giovane svolgerà altresì le attività al Muretto sperimentandosi in prima persona col gruppo di ragazzi/e presenti.
La/il giovane in SCUP porrà particolare attenzione alla dimensione educativa e alla relazione con i/le minori, elementi centrali per la Cooperativa e curerà la relazione con le figure genitoriali e adulte che li/le accompagnano. Prenderà parte a progettazione e gestione delle attività, insieme agli/alle educatori/trici di Koinè e Muretto, per le parti ritenute utili e necessarie. Il coinvolgimento diretto del/la giovane può riguardare occasionalmente anche attività di sensibilizzazione per famiglie e comunità (incontri pubblici, percorsi per genitori...) in fase progettuale e organizzativa. La/il giovane potrà contare sulla presenza dell'OLP (operatore locale di progetto) che è anche educatrice esperta al Muretto e che curerà il suo accompagnamento durante l'intero progetto e la responsabile di Koinè per le ore svolte nel servizio. Responsabile Koinè e OLP si interfacceranno coordinandosi tra le diverse attività e nell'eventuale condivisione degli spazi.
A Natale e Pasqua si prevedono variazioni rispetto al calendario delle attività con alcuni giorni di chiusura degli spazi e, in alcune giornate, attività giornaliere rivolte a ragazzi/e presso Il Muretto per gite, uscite, laboratori, sostegno compiti. In giugno Koinè chiude fino a settembre e l'impegno orario sarà rimodulato con la partecipazione alle attività estive del Muretto. Durante l'estate è possibile vi siano occasionali aperture di Koinè per un orario limitato, con l'eventuale coinvolgimento del/della giovane in SCUP.

La/il giovane svolgerà attività di:

- animazione e cura per bambini di età dai 0 ai 6 anni (laboratori, giochi, letture animate…)
- animazione e cura del gruppo di ragazzi/e in età scolare (proposte laboratoriali, giochi, uscite sul territorio…)
- supporto in progettazione e attività rivolte alle famiglie di Koinè
- partecipazione al pranzo mensile al Koinè con famiglie e bambini/e da 0 a 6 anni con la preparazione del pranzo attraverso un laboratorio con bambini/e e momenti di condivisione e confronto anche con gli adulti
- supporto in comunicazioni e promozione di iniziative per Koinè (tramite pagine Facebook e Instagram), newsletter, possibile realizzazione grafica di volantini e distribuzione sul territorio…). Questa attività è stata molto interessante per la giovane che ha contribuito al progetto, impegnata con soddisfazione nelle comunicazioni per genitori, facendo storytelling, realizzando a fine mese post riepilogativo con foto delle attività svolte e di quelle in programma, a cui le famiglie possono scegliere di aderire: *"Ho notato che per i genitori riconoscersi nelle attività svolte li coinvolge di più*".
- sostegno in attività di educazione civica (attenzione a raccolta differenziata, a buone norme di comportamento sociali in un contesto di gruppo, rispetto verso l'altro, spazi e materiali)
- promozione nella relazione quotidiana di uno stile di vita e di un'alimentazione sana

- supporto allo studio
- supporto nelle iniziative territoriali rivolte alla comunità.

6. SVOLGIMENTO DEL PROGETTO e PIANO ORARIO

Koinè è aperto il martedì dalle 15.30 alle 18.00, mercoledì dalle 9 alle 12.00, giovedì dalle 9 alle 12,00; il lunedì gestisce, tramite Rete Intrecci, uno spazio analogo c/o scuola materna S. Antonio a Trento (h 15.30-18) per cui è possibile un coinvolgimento del/la giovane in SCUP (esperienza vissuta positivamente dalla giovane che ha contribuito al progetto, che ha notato interessanti differenze tra luoghi e persone che li abitano); è possibile l'apertura di un sabato mattina al mese con attività di gioco per le famiglie. Oltre alle attività dirette con le famiglie il/la giovane sarà impegnato/a in attività di riordino nella mezz'ora successiva alla chiusura del centro e in attività indirette a supporto del servizio, che saranno svolte in parte nella comunicazione e promozione di iniziative tramite social e newsletter, in parte nelle riunioni d'equipe di Koinè (il lunedì dalle 10 alle 12) ritenute utili per il/la giovane, fino a 15 ore settimanali. Le restanti 15 ore si svolgeranno presso Il Muretto, nelle aperture pomeridiane. Il centro è aperto dalle 12 alle 18 dal lunedì al venerdì e il/la giovane distribuirà le sue ore all'interno di queste fasce orarie concordando il calendario con l'OLP, prevedendo la possibilità di partecipare alle equipe ritenute utili (il martedì dalle 10 alle 12). Il pranzo si svolge con i/le ragazzi, momento ricco e valido nel favorire le relazioni.

La fase di avvio, che prevede una lettura condivisa da parte dell'OLP del progetto integrale insieme alla/l giovane in SCUP, prevede un periodo di conoscenza, in particolare delle due équipe in cui presterà servizio e un periodo di osservazione del lavoro degli/delle educatori/trici. La/il giovane verrà subito coinvolta/o nelle attività. Sarà cura in particolar modo dell'OLP porre attenzione in questa fase delicata del progetto, affinché la/il giovane sia accompagnata/o nel suo percorso, affinché possa osservare, conoscere e comprendere il funzionamento del lavoro e diventare gradualmente più autonoma/o all'interno dei due servizi. Questo aspetto del progetto è particolarmente delicato, vista la sua complessità, essendo il/la giovane inserito appunto in due servizi diversi, seppur coerenti tra loro e attigui negli spazi. Per questo l'OLP prevede momenti di confronto con la responsabile di Koinè nel corso dell'anno anche, in forma più sporadica, insieme al/alla giovane in SCUP, per seguire nella sua interezza lo svolgimento del progetto. Questi momenti sono ritenuti particolarmente utili dalla giovane che ha contribuito al progetto, perché danno chiarezza e offrono la possibilità di vedersi nello scambio di impressioni sulla propria esperienza nei due diversi contesti.

Per andare incontro alle caratteristiche, attitudini e interessi del/della giovane in SCUP è possibile, nel rispetto di obiettivi progettuali, attività previste ed esigenze dei servizi, concordare tra giovane, OLP e responsabile Koinè un eventuale coinvolgimento diverso in termini di suddivisione oraria propendendo un po' di più su un servizio rispetto a un altro.

Per quanto riguarda le attività al Koinè, lo spazio è aperto a chiunque voglia accedere (previo tesseramento), per cui la/il giovane dovrà porre attenzione insieme all'educatrice al momento dell'accoglienza, alle attività libere di gioco dei/delle bambini/e, alla relazione con gli adulti presenti, alla preparazione in collaborazione coi genitori della merenda, alle attività di gioco/laboratoriali più strutturate, al momento del riordino ancora in collaborazione con adulti e bambini/e presenti e al momento dei saluti.

La giornata tipo del Muretto è scandita invece da pranzo (insieme ragazzi/e ed educatori/trici), tempo dedicato al relax (al ritorno da scuola, per i/le ragazzi/e dopo il pranzo si prevede del tempo libero), tempo per lo studio e compiti, la merenda, attività di gioco e laboratori in base alla programmazione settimanale.

Nella gestione quotidiana di Koinè e Muretto si promuove tra adulti e minori il rispetto dell'ambiente attraverso la raccolta differenziata, l'educazione al non spreco e al riuso, al rispetto di materiali e

arredi e la promozione della salute e di stili di vita corretti (sana alimentazione, sport, aria aperta, attività socializzanti…). Si promuovono il rispetto del cibo, la valorizzazione degli avanzi, la spesa attenta alla riduzione di imballaggi e al consumo di prodotti locali. Tra i/le ragazzi/e del centro si promuove attivamente la cultura del riuso, in un'ottica di responsabilità socio-culturale. L'obiettivo è ridurre al minimo l'uso di prodotti usa e getta, favorendo il recupero quando necessario.
Si lavora con loro sulla costruzione di capacità di rispetto sociale dei diversi contesti, per l'adozione di atteggiamenti e stili che si confanno ai diversi ambienti (scuola, palestra…). La/il giovane in servizio civile che ha contribuito al progetto concorda sull'opportunità di vivere nella quotidianità queste dimensioni, sperimentandosi in prima persona, riflettendo e magari rivedendo i propri stili di vita anche alla luce di questa esperienza, al contempo portando il proprio contributo all'interno dei servizi. La giovane conferma anche che una programmazione in due servizi diversi, ricca e diversificata per età e attività, consente di individuare quelle aree più vicine alle proprie attitudini per riuscire a esprimersi al meglio (area sportiva, musicale, creativo-espressiva, artistica…) comprendendo cosa piace di più fare, in quali attività si riesce bene, dove si vorrebbe crescere e migliorare.
Comun denominatore delle diverse attività e parte essenziale di questo progetto sono la presa di consapevolezza e lo sviluppo della capacità di agire con cura, attenzione e responsabilità nei confronti di bambini/e e ragazzi/e seguiti/e.
Nelle pratiche quotidiane, questo approccio si traduce concretamente in un'attenzione costante alla parità di genere, declinata attraverso tre livelli d'azione:

- L'esempio professionale: la parità e il rispetto reciproco si realizzano a partire dalle relazioni e dalla divisione dei compiti all'interno del gruppo di lavoro. L'equipe progetta e gestisce le attività superando gli stereotipi di genere, offrendo ai/alle ragazzi/e un modello coerente di collaborazione paritaria.
- La composizione delle equipe: per quanto l'ambito educativo veda storicamente una prevalenza della componente femminile, la Cooperativa si impegna a promuovere la massima rappresentatività di genere nella formazione dei team di lavoro. Garantire la compresenza di educatori e educatrici è fondamentale per offrire ai beneficiari punti di riferimento e modelli di identificazione plurali.
- Il linguaggio e le relazioni quotidiane: si adotta una postura educativa attenta a valorizzare le unicità di ognuno/a, decostruendo attivamente i ruoli di genere rigidi sia nella scelta delle attività (laboratori, compiti, giochi) sia nelle modalità di espressione emotiva.

7. GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO SCUP

La/il giovane in SCUP potrà:

- conoscere la cooperativa Progetto 92, in particolare i centri socio-educativi territoriali e gli spazi Genitori e Bambini 0-6 anni; conoscere e comprendere la complessità di proposte per minori del territorio
- scoprire o accrescere la consapevolezza dell'utilità sociale del lavoro preventivo in favore di genitori, bambini/e e ragazzi/e in condizione di fragilità e non; acquisire al contempo cognizione delle ricadute, anche significative, su famiglie e comunità
- vivere un'esperienza concreta a stretto contatto con figure professionali esperte, condividendo linee e principi educativi alla base del lavoro sociale con minori e famiglie
- leggere e valutare, anche col supporto degli/delle educatori/trici, le esperienze vissute, al fine di migliorare competenze operative e di lettura del contesto
- vivere occasioni di crescita formativa, sul campo e in aula, insieme ad altri/e giovani in SCUP e agli/alle operatori/trici della cooperativa; conoscere persone e creare legami significativi in favore di una crescita umana e professionale

- sviluppare la competenza di “animazione sociale” (dal profilo Animatore sociale - Repertorio Emilia-Romagna).

La competenza è stata confermata dalla giovane che ha contribuito al progetto in quanto le attività di animazione sono ampiamente sperimentabili al Koinè e al Muretto.

L’esperienza di servizio civile mira, dunque, a sviluppare pensiero critico ed esercita la possibilità del/la giovane di esprimersi con interlocutori e in contesti differenti. La Cooperativa favorisce la conoscenza reciproca tra le/i giovani in SCUP perché condividano le esperienze. Come confermato dalla giovane che ha contribuito al progetto, la presenza di un’altra/o giovane in SCUP al Muretto con un diverso ma in parte analogo progetto, offre preziose occasioni di confronto nella quotidianità e la possibilità di vivere un percorso di crescita comune. Conferma anche che la rete di relazioni della Cooperativa sul territorio permette al/la giovane di accrescere la sua conoscenza del contesto e di acquisire maggiore consapevolezza e capacità di utilizzo delle sue risorse.

8. CARATTERISTICHE DELLE/I GIOVANI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Il progetto si rivolge a 1 giovane, dai 18 ai 28 anni. Si ricercano desiderio e capacità di mettersi in gioco e di sperimentarsi in contesti nuovi, predisposizione alla relazione soprattutto con bambini/e in età prescolare e scolare (attitudini importantissime per il buon svolgimento delle mansioni) e disponibilità all’apprendimento. Una eventuale propensione al volontariato può indicare una certa sensibilità della persona. Capacità manuali, creatività e spirito di iniziativa sono caratteristiche utili da spendere nel corso delle attività. Vista l’impostazione del progetto su due servizi diversi la giovane che ha contribuito al progetto conferma che è d’aiuto essere flessibili e saper stare in situazioni e contesti diversi o quanto meno essere disposti a mettersi in gioco su questi aspetti. Il colloquio di valutazione attitudinale avverrà col responsabile per il servizio civile di Progetto 92 e la progettista. L’OLP sarà aggiornata e ascoltata in merito ai/alle candidati/e fino alla definizione della graduatoria, tenendo conto di impressioni/elementi eventualmente raccolti durante le visite al centro che i/le candidati/e potranno fare, se vorranno, in questa fase di scelta dei progetti. Durante il colloquio si visiona il curriculum e per ciascun/a candidato/a si compila una scheda di valutazione secondo i seguenti criteri: conoscenza del progetto (max 20 punti); condivisione degli obiettivi di progetto (max 20 punti); disponibilità all’apprendimento di competenze in ambito educativo, culturale, ambientale e del lavoro in gruppo (max 20 punti); interesse e impegno a portare a temine il progetto (max 20 punti); eventuali esperienze pregresse o manifestazioni di interesse in ambito educativo, sociale e animativo (max 10 punti); idoneità allo svolgimento delle mansioni e coerenza con il proprio progetto di vita personale, formativo e professionale (max 10 punti).
I punteggi finali inferiori ai 60/100 determineranno la condizione di non idoneità del/la candidato/a. Nel rispetto degli esiti in termini di punteggio, si cercherà di garantire la parità di genere.

9. FIGURE E RISORSE INTERNE A SUPPORTO DEL PROGETTO

La/il giovane si rapporterà direttamente con le figure che operano al Koinè e al Muretto:

- l’operatore locale di progetto (OLP) in primis, è la persona incaricata di seguire la/il giovane in SCUP per tutta la durata del progetto, dall’accoglienza, alle diverse attività inserite nel progetto, alle azioni di monitoraggio e di valutazione. È figura essenziale di riferimento, a supporto del/la giovane nel suo percorso di acquisizione di competenze professionali; garantisce il collegamento tra la/il giovane e tutte le altre figure coinvolte
- i responsabili di Koinè e del Muretto che hanno il compito di coordinare le attività, curare il buon andamento del lavoro d’équipe e garantire il buon svolgimento del progetto di servizio civile

- le due équipe di operatori/trici di Koinè e Muretto, che organizzano e verificano la propria attività attraverso riunioni periodiche. La/il giovane in SCUP prenderà parte alle riunioni di équipe ritenute più utili e opportune
- il/la giovane in servizio civile che sarà impegnato in altro progetto al Muretto (presentato di concerto a questo) con cui condividerà parte dell'esperienza
- volontari/ie e tirocinanti, che per alcuni aspetti vivono un'esperienza simile a quella dei/delle giovani in SCUP e con i/le quali potranno confrontarsi.

Altre figure che operano in Cooperativa, con cui la/il giovane potrà rapportarsi sono: la referente per il servizio civile in Cooperativa e progettista, riferimento organizzativo per OLP e giovani in SCUP, a disposizione per chiarimenti e informazioni La Responsabile dei servizi diurni, si occupa della realizzazione complessiva degli interventi educativi altri/e giovani in servizio civile coinvolte/i nei diversi progetti, potranno confrontarsi durante la formazione specifica, prevedendo spazi per raccogliere commenti e indicazioni sui progetti, non solo per migliorarne l'andamento, ma per condividere informazioni utili per i progetti futuri.

La/il giovane potrà disporre di un computer presente nelle strutture, con connessione a internet, videocamera e stampante. In sede è a disposizione una sala per educatori, con pc, videocamera, scanner, fotocopiatrice, materiale di cancelleria. È a disposizione anche una piccola biblioteca, composta da testi su tematiche sociali/educative, saggi, tesi di laurea. Durante le attività sono a disposizione i mezzi di trasporto della Cooperativa che possono essere guidati anche dalla/l giovane in SCUP se disponibile a farlo.

10. Il RUOLO DELL'OLP

L'OLP è Elisa Boschetti, educatrice dall'esperienza pluriennale in ambito minori, ricopre da anni questo ruolo dimostrando disponibilità e propensione all'incarico. Si occuperà nello specifico di:

- prendere i primi contatti e organizzare l'inserimento del/la giovane in struttura
- fare da tramite per la conoscenza dell'équipe educativa e dei/lle ragazzi/e ospiti
- pianificare il lavoro settimanalmente in accordo con la responsabile di Koinè
- raccogliere e gestire le difficoltà di tipo operativo o relazionale da parte della/l giovane, ponendo particolare attenzione a non esporla/o a situazioni troppo gravose, calibrando il carico di lavoro e soprattutto il carico emotivo anche in base alle sue caratteristiche
- pianificare momenti formali di verifica tramite le attività di monitoraggio e momenti informali di scambio
- raccogliere esigenze formative per eventualmente ritarare le proposte formative ipotizzate in sede progettuale
- condividere l'esperienza con l'equipe
- supportare la/il giovane che intende mettere in trasparenza la competenza acquisita.

11. FORMAZIONE SPECIFICA

La formazione si svolgerà quanto possibile in sedi diverse, poiché in questo modo si offre anche l'occasione di visitare e conoscere altri servizi gestiti dalla cooperativa. Si prevede una formazione per le/i giovani in servizio civile su:

– Organizzazione, principi educativi di riferimento e servizi di Progetto 92 (2 h) con Michelangelo Marchesi

- Sicurezza e prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro (4 h) con Alessandro Zambiasi e l'opportunità di partecipare alla formazione sicurezza specifica per lavoratori
- Per una comunicazione efficace: esprimere le emozioni (4 h) con Michele Torresani
- Metodologia di sostegno allo studio. Basi teoriche e applicazione pratica (3 h) con Chiara Endrizzi
- Confronto e approfondimento delle esperienze di servizio civile: essere testimoni di solidarietà; raccolta delle aspettative; lettura delle esperienze nelle diverse fasi dei progetti (6 h) con Luisa Dorigoni
- Formazione sulle metodologie educative nella relazione con minori all'interno di un centro diurno (3 h) rivolta anche agli educatori dei centri
- Le attività estive: aspetti educativi e organizzazione (3 h) con Elena Eichta e Marisa Groff
- L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, tematica di vitale importanza per il pianeta, la cittadinanza e la comunità, con Michelangelo Marchesi (2 h)
- Il modello pedagogico di riferimento (6 h) in merito ai nuclei di professionalità dell'educatore, dei volontari, del/lla giovane in SCUP, nel lavoro con adolescenti; strategie, attenzioni pedagogiche, strumenti di gestione, di documentazione, di verifica e valutazione delle attività; uno spazio sulle buone pratiche di esercizio di cittadinanza attiva. Il modulo verrà svolto entro sei mesi dall'inizio del progetto e in due giornate formative gestito dal Pedagogista dott. Fabiano Lorandi.

Una formazione individuale a cura dell'OLP e/o di un educatore esperto di riferimento su:

- Metodologie del lavoro educativo nei centri (2 h)
- Il PEI: progetto educativo individualizzato (2 h)
- Metodologie di lettura animata per bambini in età prescolare (4 h), con applicazione del metodo sul campo, sperimentazione, studio di materiale (da progetto Nati per leggere) e rilettura dell'esperienza con Raffaella Chiogna

Una formazione insieme agli educatori del Muretto (7 ore, distribuite nel corso dell'anno, con incontri a cadenza mensili) con Luciana Paganini, responsabile dei centri socioeducativi territoriali della cooperativa. Gli incontri daranno modo al/alla giovane di leggere e conoscere in maniera mirata e approfondita gli aspetti metodologici del lavoro educativo e di sviluppare anche grazie ai contributi degli educatori presenti strategie educative e di competenze professionali nella relazione con i/le singoli/e ragazzi/e in carico. Tali incontri saranno approfonditi e rivisti in appositi momenti di confronto successivi con l'OLP che si accerterà che contenuti trattati, riflessioni e strumenti condivisi siano ben compresi e applicabili da chi svolge il servizio civile.

Un tempo e uno spazio per l'autoformazione della/l giovane, tramite testi e metodologie che ne accrescano il percorso formativo.

Sarà infine cura della referente per il servizio civile mettere a conoscenza la/il giovane di eventuali ulteriori occasioni formative interne o esterne alla Cooperativa, non prevedibili al momento, ritenute di utilità e di interesse per il suo percorso di apprendimento, caldeggiandone al contempo la partecipazione in accordo con l'OLP.

12. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Per consentire un positivo svolgimento del progetto l'OLP prevede un confronto costante con il/la giovane in SCUP sulle attività svolte. Lo strumento del diario digitale condiviso, dando così modo al/alla giovane di rileggere la propria esperienza, nel ruolo assunto e nelle funzioni svolte, focalizzando l'attenzione su competenze messe in atto e acquisite. L'OLP riporrà particolare attenzione nell'accompagnare la/il giovane nella compilazione del registro elettronico, supportandolo/a in caso

di bisogno, senza sostituirsi ad essa/o. Rimane di fondamentale importanza l'incontro di monitoraggio mensile, che consentirà al/la giovane di acquisire indicazioni e nuovi strumenti di lavoro, fare riletture ed eventuali correzioni in merito agli interventi svolti. L'OLP porrà attenzione ai momenti di formazione specifica a cui la/il giovane prenderà parte, per verificare ed evidenziare potenziali ricadute in termini di accrescimento personale e professionale.

La redazione del report mensile standard, del report di metà progetto, del report finale sull'andamento del progetto e sul partecipante a cura dell'OLP sarà possibile proprio grazie alle costanti attività di confronto con la/il giovane e all'attenzione riposta ai momenti di monitoraggio e di valutazione delle attività e del progetto, portando alla luce punti di forza da valorizzare e rafforzare ed eventuali lacune su cui intervenire.

A conclusione del percorso si prevede un'autovalutazione da parte del/la giovane rispetto all'esperienza svolta, un bilancio delle competenze acquisite e un incontro finale di valutazione col responsabile del servizio civile per la Cooperativa, in presenza dell'OLP e del progettista, utile al/la giovane per valutare complessivamente l'esperienza e utile all'organizzazione per ridisegnare o confermare un'eventuale riproposizione del progetto, mantenendo punti di forza e cercando di migliorare eventuali punti critici.

13. ACQUISIZIONE DI COMPETENZA E PROCESSO DI MESSA IN TRASPARENZA

Dopo i primi mesi di servizio, individuati gli ambiti di interesse, l'OLP proporrà al/la giovane di prendere i contatti e avviare, qualora fosse interessato/a, il percorso di messa in trasparenza della competenza acquisibile in collaborazione con la Fondazione Demarchi. La/il giovane potrà così avere un ulteriore apporto nella messa a frutto della propria esperienza, recuperando e valorizzando anche esperienze pregresse e raggiungendo una maggiore consapevolezza di sé, delle proprie conoscenze e abilità sviluppate nel corso del progetto.